

comunità pastorale Maria Madre della Misericordia - Milano

PRENDI NOTA

di domenica 28 settembre 2025



domenica 28 settembre 5^a domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

lunedì 29 settembre santi Michele – Gabriele – Raffaele - arcangeli

martedì 30 settembre san Gerolamo – presbitero ed eremita – Betlemme - sec. IV

mercoledì 01 ottobre s. Teresa di Lisieux – monaca e patrona delle missioni – Francia - sec. XIX-XX

h 10:00 apre la Bottega Solidale (al SV)

h 18:30 adorazione e celebrazione della penitenza in preparazione al Giubileo di sabato 4 ottobre a san Celso (vedi locandina a pag. 4) (al SV)

giovedì 02 ottobre santi Angeli Custodi

h 18:30 meditazione di fr Lino Breda per l'inizio dei cammini di fede comunitari (a SMF)

venerdì 03 ottobre

h 18:30 adorazione e celebrazione della penitenza (fino alle h 21:00) in preparazione al Giubileo di sabato 4 ottobre a san Celso (vedi locandina a pag. 4) (a SMF)

sabato 04 ottobre san Francesco di Assisi patrono d'Italia - sec. XII-XIII

h 16:00 celebrazione eucaristica del Giubileo della Comunità Pastorale a san Celso (locandina pag.4)

domenica 05 ottobre 6^a domenica dopo il martirio di san Giovanni il Precursore

FESTA DI INIZIO DEI CAMMINI DI FEDE COMUNITARI

h 10:30 celebrazione eucaristica (al SV)

h 11:00 celebrazione eucaristica (a SMF)

h 12:30 pranzo comunitario (è necessaria la prenotazione – vedi pag. 4) (al SV)

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA

da metà Settembre a metà Giugno

A SANTA MARIA ALLA FONTANA

Prefestivo h 18:00
Festivo h 09:00 + h 11:00 + h 18:00
Feriale h 18:00

AL SACRO VOLTO

Prefestivo h 18:00
Festivo h 10:30
Feriale h 08:30 (lunedì – martedì – giovedì - venerdì)
Feriale h 18:00 (mercoledì)



La catechesi di papa Leone



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Anche oggi ci soffermiamo sul mistero del Sabato Santo. È il giorno del Mistero pasquale in cui tutto sembra immobile e silenzioso, mentre in realtà si compie un'invisibile azione di salvezza: Cristo scende nel regno degli inferi per portare l'annuncio della Risurrezione a tutti coloro che erano nelle tenebre e nell'ombra della morte.

Questo evento, che la liturgia e la tradizione ci hanno consegnato, rappresenta il gesto più profondo e radicale dell'amore di Dio per l'umanità. Infatti, non basta dire né credere che Gesù è morto per noi: occorre riconoscere che la fedeltà del suo amore ha voluto cercarci là dove noi stessi ci eravamo perduti, là dove si può spingere solo la forza di una luce capace di attraversare il dominio delle tenebre.

Gli inferi, nella concezione biblica, sono non tanto un luogo, quanto una condizione esistenziale: quella condizione in cui la vita è depotenziata e regnano il dolore, la solitudine, la colpa e la separazione da Dio e dagli altri. Cristo ci raggiunge anche in questo abisso, varcando le porte di questo regno di tenebra. Entra, per così dire, nella casa stessa della morte, per svuotarla, per liberarne gli abitanti, prendendoli per mano ad uno ad uno. È l'umiltà di un Dio che non si ferma davanti al nostro peccato, che non si spaventa di fronte all'estremo rifiuto dell'essere umano.

L'apostolo Pietro, nel breve passo della sua prima Lettera che abbiamo ascoltato, ci dice che Gesù, reso vivo nello Spirito Santo, andò a portare l'annuncio di salvezza «anche alle anime prigioniere» (1Pt 3,19). È una delle immagini più commoventi, che si trova sviluppata non nei Vangeli canonici, ma in un testo apocrifo chiamato Vangelo di Nicodemo. Secondo questa tradizione, il Figlio di Dio si è addentrato nelle tenebre più fitte per raggiungere anche l'ultimo dei suoi fratelli e sorelle, per portare anche laggiù la sua luce. In questo gesto ci sono tutta la forza e la tenerezza dell'annuncio pasquale: la morte non è mai l'ultima parola.

Carissimi, questa discesa di Cristo non riguarda solo il passato, ma tocca la vita di ciascuno di noi. Gli inferi non sono solo la condizione di chi è morto, ma anche di chi vive la morte a causa del male e del peccato. È anche l'inferno quotidiano della solitudine, della vergogna, dell'abbandono, della fatica di vivere. Cristo entra in tutte queste realtà oscure per testimoniarcene l'amore del Padre. Non per giudicare, ma per liberare. Non per colpevolizzare, ma per salvare. Lo fa senza clamore, in punta di piedi, come chi entra in una stanza d'ospedale per offrire conforto e aiuto.

I Padri della Chiesa, in pagine di straordinaria bellezza, hanno descritto questo momento come un incontro: quello tra Cristo e Adamo. Un incontro che è simbolo di tutti gli incontri possibili tra Dio e l'uomo. Il Signore scende là dove l'uomo si è nascosto per paura, e lo chiama per nome, lo prende per mano, lo rialza, lo riporta alla luce. Lo fa con piena autorità, ma anche con infinita dolcezza, come un padre con il figlio che teme di non essere più amato.

Nelle icone orientali della Risurrezione, Cristo è raffigurato mentre sfonda le porte degli inferi e, tendendo le sue braccia, afferra i polsi di Adamo ed Eva. Non salva solo sé stesso, non torna alla vita da solo, ma trascina con sé tutta l'umanità. Questa è la vera gloria del Risorto: è potenza d'amore, è solidarietà di un Dio che non vuole salvarsi senza di noi, ma solo con noi. Un Dio che non risorge se non abbracciando le nostre miserie e rialzandoci in vista di una vita nuova.

Il Sabato Santo è, allora, il giorno in cui il cielo visita la terra più in profondità. È il tempo in cui ogni angolo della storia umana viene toccato dalla luce della Pasqua. E se Cristo ha potuto scendere fino a lì, nulla può essere escluso dalla sua redenzione. Nemmeno le nostre notti, nemmeno le nostre colpe più antiche, nemmeno i nostri legami spezzati. Non c'è passato così rovinato, non c'è storia così compromessa che non possa essere toccata dalla misericordia.

Cari fratelli e sorelle, scendere, per Dio, non è una sconfitta, ma il compimento del suo amore. Non è un fallimento, ma la via attraverso cui Egli mostra che nessun luogo è troppo lontano, nessun cuore troppo chiuso, nessuna tomba troppo sigillata per il suo amore. Questo ci consola, questo ci sostiene. E se a volte ci sembra di toccare il fondo, ricordiamo: quello è il luogo da cui Dio è capace di cominciare una nuova creazione. Una creazione fatta di persone rialzate, di cuori perdonati, di lacrime asciugate. Il Sabato Santo è l'abbraccio silenzioso con cui Cristo presenta tutta la creazione al Padre per ricollocarla nel suo disegno di salvezza.

Città del Vaticano, 24 settembre 2025.

domenica 26 ottobre festa del patrono

SAN FORTUNATO

**durante l'eucaristia delle h 11:00 in Santa Maria alla Fontana
ricorderemo gli anniversari di matrimonio (60° 55° 50° 40° 25°)**

***le coppie che desiderano festeggiare si iscrivano
in segreteria Fontana (aperta tutti i giorni dalle h 17 alle h 19)***

IL GIUBILEO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Comunità Pastorale Maria Madre della Misericordia
Parrocchie S.M. Fontana & S.Volto
Milano



Celebriamo il Giubileo

Giovedì 2 Ottobre h.18.30 – S.M. Fontana
Meditazione guidata da Fratel Lino Breda

Venerdì 3 Ottobre h.18.30 – S.M. Fontana
Celebrazione penitenza in preparazione alla
celebrazione del Giubileo di sabato

Sabato 4 Ottobre

Pellegrinaggio alla Basilica di S.Celso
(camminata a passo libero di 5km adatta a tutti
– in alternativa ritrovo direttamente in luogo)

h.14.00 – Ritrovo e partenza da S.M. Fontana

h.14.30 – tappa presso S.Volto

h.15.30 – Ritrovo presso S.Celso (c.so Italia)

Celebrazione della S.Messa

Al termine, ritorno in autonomia

Informazioni: 347/8257148
<https://fontanasacrovolto.com>
@comunita3M 



pranzo comunitario

- ♦ *il primo piatto (pasta al ragù) sarà preparato da Gianni-Terra Mia*
- ♦ *per il resto si condivide ciò che ciascuno porta da casa*
- ♦ *iscrizioni obbligatorie in segreteria (SMF+SV) entro venerdì 3 ottobre*
- ♦ *costo totale (primo, pane, stoviglie, caffè, ammazzacaffè...)*
€ 8,00 (adulti) € 5,00 (bambini fino a 10 anni))